REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Gerardo Chiaromonte conclude oggi il Congresso della Federazione fiorentina del PCI

La crisi e il ruolo del partito al centro dell'ampio dibattito

Una discussione strettamente collegata con l'attuale vicenda politica nazionale e internazionale - Per un governo democratico dell'economia - L'esigenza di rafforzare l'intervento di massa - Posizione coerente di fronte ai «drammi del socialismo»

Il dibattito che prosegue al congresso dei comunisti è attento, serrato, ha mordente critico e equilibrio di analisi. E' strettamente collegato con l'attuale vicenda politica nazionale e internazionale, così incerta e complessa, che affronta senza timidezze o timori di sorta.

Il rito della successione degli interventi al palco è sconvolto dall'attualità dei temi scelti dai compagni che si alternano al microfono, portando a conoscenza di tutti l'esperienza e i dibattiti delle sezioni di strada, di azienda, degli enti locali, delle più alte responsabilità che il partito ha assunto in questi mesi a tutti i livelli.

Terza via, problemi economici, situazione internazionale, terrorismo, problemi del lavoro, del governo locale: tutto contribuisce a delineare gradatamente (e l'impegno non è certo concluso) la ricchezza, la complessità e l'articolazione del lavoro svolto dai comunisti in questi mesi per giungere ad una soluzione positiva della crisi, per il risanamento e lo sviluppo degli enti locali, per il rafforzamento e lo sviluppo delle istituzioni e delle strutture democratiche.

Venerdì sera, prima tornata del dibattito, la riflessione dei compagni ha abbracciato con particolare interesse il tema dell'analisi economica. Il compagno Cerrina ne ha messo a fuoco alcuni aspetti come quelli della disoccupazione crescente, della marginalità operaia e in alcuni casi anche imprenditoriale, il montare dei fenomeni del lavoro nero. a domicilio.

Sono fatti che registrano risvolti « culturali », come la sempre maggiore adesione al mito del lavoro autonomo come in qualche modo più « libero ».

E ancora si è parlato (e il sindaco di Signa Pieracci se ne è fatto portavoce) dell'impegno forte sviluppato dal partito sui temi istituzionali, mentre si sono registrate difficoltà a costruire una unità di indirizzo politico e nei rapporti con le masse. Significa scelta giusta della strategia e carenza nella gestione? Certo è che esistono difficoltà e limiti del partito ad essere, in certi momenti e in certe occasioni, punti di riferimento e di lotta per certi strati di popolazione (e ad esempio si è parlato delle lacerazioni che ancora esistono nel pubblico impiego e, a Firenze, nel settore ospedalieri) e anche per quelli che comunemente chiamiamo i « corpi separati ».

I problemi internazionali e quelli del partito, della sua elaborazione ideologica del modo con cui si attrezza attualmente a rispondere a compiti sempre più vasti e qualitativamente diversi rispetto al passato hanno parlato i compagni Amos Cecchi e Luigi Tassinari.

Sono stati questi, insieme al tema dell'economia, le problematiche che hanno dominato la seduta del dibattito di ieri mattina.

Così Loretta Montemaggi ha puntato il dito sull'allentamento che talvolta sembra di rilevare tra partito e masse, in mancanza di un sostegno di base ad alleanze politiche che mantengono una caratteristica di vertice. E' semplicistico, si è detto, attribuire ad una «crisi di crescenza» il distacco sempre più marcato di larghe fasce della opinione pubblica e dei giovani dalle istituzioni, così come quello tra « vertice » e « base ».

E' forse frutto, almeno per l'aspetto interno al partito anche di una non sufficiente chiarezza sugli obiettivi e i mezzi per raggiungerli, per cui si impone uno sforzo ulteriore di approfondimento.

Così altri compagni delle sezioni o impegnati in altri settori di lavoro del partito e delle associazioni o istituzioni hanno fatto rilevare i limiti registrati in questi mesi dal movimento di massa, sollevato problemi inerenti alcune parti delle tesi.

Così Piero Pieralli ha giudicato «non sempre all'altezza» il livello dell'intervento politico di massa sviluppato dal partito anche sui grandi temi internazionali su cui ha incentrato gran parte del suo intervento.

Non siamo mai stati equidistanti — ha affermato con riferimento diretto al conflitto cino-vietnamita — neppure quando ci siamo trovati di fronte alle tragedie del socialismo.

Oggi con questo pretesto si fa dell'antisovietismo, dimenticando che in questi giorni se il mondo non ha perso il fiato lo si deve alla resistenza del Vietnam e alla saldezza di nervi dell'URSS.

Significative emergono le convergenze tra la nostra posizione impegnata per il disarmo e la distensione e quella presa da altri partiti socialdemocratici, segnatamente alcuni esponenti della socialdemocrazia tedesca e svedese.

Chi parla oggi di riflusso dimentica che i comunisti italiani sono stati in Europa in questi anni i portatori delle maggiori novità politiche, ideologiche, strategiche.

Non è mancato il richiamo alla preoccupante realtà del terrorismo che attanaglia il paese. Il compagno Cioni ha offerto un quadro drammatico della escalation della violenza eversiva in Toscana

Soffermandosi sui risultati positivi rappresentati da alcune significative riforme, in particolare quella sanitaria, Gianfranco Bartolini, vice presidente della Regione, ha sottolineato i pericoli concreti di snaturamento che si presentano.

Bartolini ha poi insistito sui privilegi e le storture originate dal decentramento produttivo e dalla pratica del lavoro nero, un modello che non è solo toscano ma si è esteso in tutto il paese.

Il saluto all'assemblea

Al Congresso sono presenti, in qualità di invitati e osservatori, esponenti di altre forze politiche e delle istituzioni. Alcuni di essi hanno porto il loro saluto accolto calorosamente dall'assemblea.

« Il mio intervento — ha esordito il neo segretario della Federazione fiorentina del PSI Ottaviano Colzi — non pretende di interferire nei vostri lavori, quanto offrire un contributo sostanziale, quale il grado di unità raggiunto dalle forze della sinistra consente ».

Colzi ha fatto immediatamente riferimento alla vittoria elettorale delle sinistre nel '75 che permise l'insediamento della nuova maggioranza a Palazzo Vecchio. « Fu un successo — ha detto — determinato anche dalla scelta del PSI di presentarsi con caratteristiche autonome, all'interno della sinistra e non all'esterno, come alcuni possono pensare o sperare. Se l'obiettivo è quello di costruire una sinistra credibile e unirla di più, è necessario per questo anche approfondire il dibattito sui problemi ideologici ».

« Il nostro compito unitario — ha ribadito — è storico, e per questo al PSI spetta un ruolo di iniziativa e non quello « del portatore negro nella foresta africana ».

Ha concluso affermando che il dibattito che il PSI auspica non può e non deve essere confuso, anche se si presenta serrato e a volte polemico, con l'anticomunismo e con posizioni moderate.

Accolto da applausi anche il saluto del presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà: « E' necessario ha detto tra l'altro — portare rapidamente a termine la riforma delle autonomie locali; il non farlo può compromettere lo sviluppo del paese e oscurare la prospettiva di un governo delle sinistre ».

Venerdì sera è intervenuta inoltre anche Anna Piccioni a nome dell'Unione donne italiane.

Si è conclusa la prima fase di consultazioni a Palazzo Vecchio

Un bilancio aperto nato col contributo di tutti

Quest'anno i consigli e i contributi delle categorie economiche e sociali sono stati raccolti prima dell'elaborazione del documento programmatico - I temi degli incontri fra amministratori comunali

Con l'incontro amministrazione comunale-sindacati si è conclusa la prima fase delle consultazioni per la formazione del bilancio preventivo del comune per il 1979.

Nei giorni scorsi il sindaco Gabbuggiani e la giunta di Palazzo Vecchio hanno avuto scambi di opinioni con i rappresentanti di altre categorie sociali ed economiche: industriali, artigianato e commercio, turismo, albergatori, agricoltura e rappresentanti del movimento cooperativo.

Venerdì si è svolta anche una riunione tra i sindaci e gli assessori dei comuni del comprensorio fiorentino sempre nel quadro della preparazione dei bilanci comunali di previsione.

Da quasi un mese i due documenti, « Note di orientamento per la formazione del bilancio» e «Stato di attuazione del Progetto Firenze», inviati dal comune alle diverse associazioni economiche, sono all'esame dei consigli di quartiere.

Siamo dunque nel vivo del periodo dedicato alla formazione del bilancio. Alla preparazione del più importante documento amministrativo e politico annuale che compete alla giunta del comune, partecipano con osservazioni, critiche, suggerimenti e contributi tutte le espressioni significative della comunità cittadina.

E' un metodo di lavoro o meglio un « nuovo modo di governare » avviato dalla giunta comunale di sinistra che si è espresso in altrettanti momenti salienti quando sono state prese importanti decisioni per la città e che in questi giorni trova una puntuale e corretta conferma.

Dopo verrà il secondo tempo della consultazione e cioè nel momento in cui il bilancio sarà pronto per essere successivamente avviato alla discussione del consiglio comunale.

Vogliamo insistere sul carattere di questa novità. E' la prima volta, nella storia delle amministrazioni comunali fiorentine, che la giunta, in fase di elaborazione del bilancio, sente i pareri e accoglie i contributi delle forze sociali ed economiche.

L'assessore allo sviluppo economico Luciano Ariani, con il quale abbiamo avuto un colloquio alla fine degli incontri, ribadisce il valore e precisa maggiormente il significato di questa novità.

Per la prima volta il comune ha messo sul tavolo, davanti ai rappresentanti dei sindacati e delle forze economiche, una serie di elenchi, quello delle cose fatte in questi tre anni di amministrazione di sinistra, degli importanti obiettivi raggiunti, quello delle difficoltà incontrate e anche dei ritardi ed infine l'elenco delle cose da fare, dei progetti da realizzare.

In questi giorni la giunta ha indicato delle linee, degli orientamenti lungo i quali procedere per la formazione del bilancio. Ma sono linee e orientamenti offerti alla discussione e al contributo di arricchimento da parte delle forze invitate al confronto

Ecco quindi la sostanza della novità, la peculiarità del metodo che consolida una pratica politica lontana dalle vecchie abitudini quando molte amministrazioni del passato guardavano ai problemi della città troppo spesso solo dalle finestre di Palazzo Vecchio.

Ma cosa significa in termini ancora più semplici tutto questo Le consultazioni di questi giorni, il parere che il comune riceverà dai consigli di quartiere voglino dire che il « Progetto Firenze » non è un insieme di piani di lavoro e di obiettivi statici, fissi, immobili.

Al contrario il progetto, grazie ai contributi e ai suggerimenti, potrà essere arricchito, aggiornato, aperto a nuove osservazioni.

Dalle consultazioni inoltre non sono mancati contributi al superamento di ritardi e di limiti oggettivi che con il passare dei mesi si sono presentati nell'opera e nell'attività di realizzazione del progetto.

I sindacati e i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali ed economiche, dice l'assessore Ariani, hanno espresso apprezzamenti e si sono dichiarati soddisfatti per essere stati chiamati già nella fase preparatoria del bilancio.

Quali temi sono stati affrontati negli incontri? Già nei giorni scorsi abbiamo riferito nei dettagli dei punti trattati e delle principali osservazioni portate ai documenti predisposti dal comune. Di particolare interesse è stata la riunione dei comuni del comprensorio dove è stato affrontato il problema dei trasporti.

La grande viabilità, il problema della casa, le opere pubbliche e la sanità sono stati gli argomenti sui quali hanno particolarmente insistito i sindacati.

Con l'assessore Luciano Ariani vogliamo oggi sintetizzare solo alcuni dati e alcuni aspetti del « Progetto Firenze ». Nei tre anni e mezzo trascorsi dalla elezione della giunta di sinistra sono stati fatti investimenti per circa centoventi miliardi nei seguenti settori: opere pubbliche, edilizia scolastica, espropri ed urbanizzazioni di aree per edilizia economica e popolare, servizi sociali, acquedotto, economia e cultura.

Per l'anno 1979 sono previste possibilità di investimento intorno ai cento miliardi che saranno indirizzati ad alcune opere e settori di intervento prioritari indicati sia nel « Progetto Firenze » sia dalle categorie consultate.

Interventi per la casa e il recupero del patrimonio edilizio, traffico e grande viabilità, sanità, trasporti, acquedotto. Inoltre interventi finalizzati al turismo e all'economia, all'università, alla sanità e ovviamente al completamento delle opere in corso.

l. m.

Programma contro l'emarginazione

A Scandicci anziani «riciclati» nel lavoro

«L'inserimento degli anziani nelle strutture socio ricreative eculturali del quartiere ». Su questi temi si è tenuto un incontro al palazzo comunale di Scandicci tra amministrazione, anziani e sindacato. Presenti tra gli altri l'assessore Raffaele Brogi e il sindaco Renzo Pagliai.

Considerare l'azione parte essenziale del tessuto sociale e opporsi all'emarginazione: a Scandicci è stato a questo proposito elaborato un programma di intervento che verrà ad integrare quelle iniziative già da tempo intraprese verso la terza età, quali vacanze, gite, incontri, visite a musei, e luoghi di cultura ecc.

I nuovi interventi sono tesi a favorire l'inserimento dell'anziano in quei servizi del suo ambito territoriale o, più da vicino, nel quartiere di appartenenza.

« Sono iniziative che interessano non solo gli anziani ma tutta la cittadinanza, ha detto Falciani del sindacato provinciale ».

Utilizzazione quindi degli anziani in alcuni servizi di interesse generale.

Settore della primissima infanzia, asili nido, scuole materne comunali e statali: gli anziani autosufficienti possono state con i bambini a raccontare favole, aneddoti, esperienze di vita, canzoni, ritornelli popolari.

Fascia scuola elementare e media: gli anziani possono vigilare per l'attraversamento stradale.

Settore ricreativo culturale e sanitario: informazioni al pubblico (apertura e chiusura delle biblioteche decentrate, impianti sportivi, sedi di Consigli di quartiere, ambulatori e poliambulatori di distretto ecc.).

Culla

La casa dei compagni Gianluigi Betti e Maria Luisa Mancini è stata allietata dalla nascita della piccola Caterina. Ai due compagni e a Caterina giungano le felicitazioni della nostra redazione e della sezione Gozzoli.

Una lettera alle autorità

Gli esercenti contro le vendite abusive

Contro la vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli e non solo ortofrutticoli, presde posizione la Confesercenti la quale, con un documento inviato alle autorità competenti, denuncia le gravi conseguenze che tale attività provoca non solo sulla categoria ma anche sul fisco (i venditori abusivi infatti non hanno autorizzazione e sono sprovvisti di bollo di accompagnamento).

La concorrenza sleale — afferma la Confesercenti — non solo è un grave danno economico che colpisce cittadini onesti e lavoratori autonomi, ma crea anche grande confusione nei confronti dei consumatori, ai quali rimarrà sempre più difficile capire quali, tra i vari commercianti, sia il più onesto.

Il sindacato ortofrutticolo FIESA: Confesercenti nel ribadire che da parte delle autorità si deve intervenire affinchè cessi questo tipo di commercio abusivo, vuol richiamare l'attenzione di questi commercianti i quali, se vogliono considerarsi tali, hanno a Firenze la possibilità concreta di poterlo diventare, andando ad occupare gli spazi vuoti che ci sono nei vari mercatini rionali.

L'amministrazione comunale che è stata così sensibile a far nascere i vari mercati e mercatini, per la nascita dei quali anche la FIESA-commercianti ha dato il suo contributo, si presume che sarà altrettanto sensibile nel concedere l'autorizzazione per esercitare tale attività a questi abusivi.

Gli esercenti — che fino ad oggi sono stati assai comprensivi, non intendono — afferma il documento — più per nessuna ragione continuare a sottostare ad accuse che vengono loro rivolte per l'alto prezzo di alcuni prodotti, accuse che per più delle volte partono da giudizi e da confronti con i prezzi

Ogni mezzo oggi a disposizione delle autorità debba essere messo in atto affinchè si possa intervenire prima che anche a Firenze questa dolorosa piaga sociale assuma aspetti impossibili.

Solidarietà con l'Eritrea

Si è svolta ieri in Palazzo Vecchio una manifestazione di solidarietà con il popolo eritreo. All'iniziativa sono intervenuti i dirigenti nazionali dei partiti democratici, dei sindacati CGIL-CISL-UIL, di Medicina democratica, delle associazioni culturali, della Resistenza, dei comitati di solidarietà con il popolo eritreo di alcune città italiane e un rappresentante del comitato centrale del FPLE.

Il popolo eritreo è in guerra da quasi 20 anni per affermare il proprio diritto alla libertà e all'indipendenza nazionale contro il governo etiopico.

La manifestazione ha voluto rappresentare un contributo politico per favorire la pace in quella regione e reperire mezzi per un aiuto materiale alla popolazione eritrea provata da lunghi anni di sofferenza.

DITTA OPERANTE SETTORE AUTO
ZONA EMPOLI
CERCA RAPPRESENTANTE
Si richiede: Militesente - Auto propria - Dinamicità - Serietà
TELEFONARE PER APPUNTAMENTO
78672 EMPOLI

Accolte le richieste delle lavoratric.

Accordo nelle confezioni dopo 80 ore di sciopero

Le duemila donne che lavorano nelle confezioni della Val d'Elsa fiorentina tirano un respiro di sollievo.

Dopo cinque mesi ed oltre 80 ore di sciopero, finalmente si è raggiunto l'accordo per il contratto integrativo di zona: è un accordo positivo, in cui vengono accolte tutte le richieste delle lavoratrici.

Per arrivare alla conclusione della vicenda, il cammino è stato lungo e tortuoso. Assemblee, manifestazioni fino ad uno sciopero generale. « Eppure — commenta Giuliano Vezzosi, segretario della Camera del Lavoro — tutto si poteva risolvere subito, senza bisogno di perdere tante ore di lavoro ».

« Gli industriali delle confezioni — prosegue Vezzosi — sono sempre stati poco ragionevoli, anche quando i loro guadagni erano particolarmente sostanziosi: in questa occasione ne hanno dato una conferma, rifiutando fino all'ultimo di sedere al tavolo delle trattative ».

Il testo dell'accordo comprende diversi punti: conoscenza del decentramento produttivo e dei programmi delle aziende; firma delle convenzioni con il consorzio socio-sanitario per la medicina del lavoro; nuove tariffe di cottimo delle lavoranti a domicilio; elevazione del premio ferie; aumento del contributo per la mensa (da una cifra fissa di 450 lire ad una percentuale che raggiungerà progressivamente il 57 per cento);

« Come si vede — osserva Enzo Masini, responsabile di zona della FILTEA-CGIL — la maggior parte delle rivendicazioni non erano di carattere salariale. Da un punto di vista economico, abbiamo richiesto soltanto un adeguamento delle sovvenzioni per la mensa, poiché le lavoratrici delle confezioni erano in condizioni peggiori di tutti gli altri settori, e del premio ferie, che era fermo dal '76.

« Per il resto, la nostra piattaforma era soprattutto di carattere politico e normativo per accrescere i poteri del sindacato dentro e fuori la fabbrica, per tutelare la salute nell'ambiente di lavoro ».

Tra le duemila donne, il giudizio è positivo. Dalle prime consultazioni scaturisce la soddisfazione per una vittoria sofferta. Traspare semmai, un velo di amarezza: « Se i padroni fossero stati meno intransigenti avremmo potuto ottenere gli stessi risultati, senza fare 80 ore di sciopero. Ormai ci siamo abituate, ogni vertenza per le confezioni diventa una storia di mesi ».

Ricordi

Nel trigesimo della morte di Leo Negro, il fratello e le sorelle e i familiari tutti, lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e stimarono. Il fratello e le sorelle sottoscrivono 50 mila lire per la stampa comunista.

* * *

Le sorebbe Irma e Lina, nel primo anniversario della morte della compagna Adelma Neri, la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e gli vollero bene e sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista.

Diffida

Il compagno Marcello Sassetti ha smarrito la propria tessera del PCI della sezione « Pignone » numero 0941272.

Chiunque la trovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI
RIVALUTANO
Kirman-Scià srl
tappeti persiani e orientali originali
alta qualità - importazione diretta

SKODA PRONTE CONSEGNE
« Una scelta intelligente »
CENTRO VENDITA
F.lli ALTERINI
VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

ROULOTTES
Superaccessoriate
VACANZA CARAVANS - COSMOS - ROYAL CAR
A PREZZI BLOCCATI!
MOTORI CARNITI CAMPERS FIAT - presso
TUTTOCAMPING
FIRENZE Via de Terme 24 Telefono (055) 373 041
Domeniche e festivi chiuso

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Affrico)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

Pellicce! Pellicce!
ALLA
PICCOLA TORINO
Ogni tipo e qualità per SIGNORA, UOMO e BAMBINO
Persiano Swakara lavorato a Breitschwanz con collo di volpe L. 1.450.000
Zampe Persiano lavorato a Breitschwanz L. 350.000
Tutte le taglie anche calibrate
Pellicce sintetiche: giacche da L. 50.000
Pellicce intere (visone - castoro - marmotta ecc.) da L. 190.000
SALDI CON SCONTI DAL 20 AL 30%
AFFRETTATEVI!
Via Masaccio 24/R (ang. Artisti)
Telefono 57 76 04 FIRENZE